

1 - IL DESTINO SOCIALE. In passato si nasceva contadini,

# Liberi

Chi muove i fili?

Le regole della società a cui si appartiene possono condizionare il destino individuale: dal lavoro, alla scelta della persona da sposare. L'organizzazione più libera? La democrazia.



nobili o borghesi. Ora il futuro lo scegliamo. Ma non sempre

# o predestinati?

Da agricoltore a magnate dell'industria? La nostra società non è più "bloccata". E possiamo migliorare le condizioni di partenza.

**Legati alla casta o...**

In India, il destino era legato alla casta: si apparteneva a quella dei genitori.



**... legati alla terra**

Nel Medioevo, i servi della gleba restavano legati, anche giuridicamente, alla terra che lavoravano.



**H**enry Ford era nato in una famiglia contadina e arrivò a fondare un impero dell'auto: la Ford Motor Company. È l'esempio perfetto del "sogno americano": il mito che chiunque, grazie al lavoro e alle proprie capacità, possa avere successo e plasmare il proprio destino. Oggi - non solo negli Usa - c'è la convinzione che tutti possiamo scegliere il nostro futuro. È davvero così? Quante possibilità abbiamo di migliorare le condizioni sociali che ereditiamo alla nascita? E quali società danno più possibilità di ascesa?

#### ● Mobilità in democrazia

La nostra società è quella che offre più chances di controllare il destino. Oggi siamo liberi di scegliere che lavoro fare, dove vivere, chi sposare: scelte che in passato, il più delle volte, venivano imposte. «La società più "mobile" è quella

con un sistema politico pluralistico, in cui sono garantiti diritti civili, politici e sociali, e con un'economia di mercato» spiega Antonio Schizzerotto, docente di sociologia all'Università Milano Bicocca. La democrazia, insomma, permette il massimo grado di mobilità sociale. «Le società più chiuse sono quelle "castali", in cui c'è una rigida divisione in ruoli, basata su criteri religiosi» continua Schizzerotto. Un esempio? In India le innumerevoli caste (oggi abolite), legate a mestieri tradizionali, erano chiuse: membri di caste diverse non si sposavano tra loro. Nascere in una casta segnava il destino.

Ma anche la società europea dei

secoli passati era rigida, benché non immobile. Il destino di ognuno era in gran parte deciso alla nascita. Per il povero e pure per il nobile, il cui futuro era spesso determinato: l'aristocratico poteva succedere al padre, seguire la carriera militare o quella religiosa.

#### ● Decide il padre

«L'autorità del padre era molto forte nell'indirizzare (o nel costringere) i figli, che seguivano i percorsi stabiliti dalla "politica" familiare. Difficile sottrarsi a queste scelte» dice Isabella Superti Furga, docente di storia moderna

all'Università di Milano. «Tra i patrizi di Venezia, per esempio, il primogenito era chiamato a condurre gli affari di famiglia, il secondogenito si impegnava nella carriera politica o ecclesiastica» precisa Superti Furga. Per le donne il destino era in genere obbligato: mogli e madri, o religiose. «I piani di famiglia potevano spingere alla scelta del marito, o alla vocazione» aggiunge. Per i meno ricchi, il destino era perpetuare l'attività di famiglia. «Potevano esserci leggi per limitare la mobilità di artigiani e



**Le origini? Contano**

**Antonio Schizzerotto, sociologo: "Le possibilità non sono uguali per tutti".**

#### È partito dal basso

"Self-made man": Henry Ford, nato in una famiglia contadina di immigrati irlandesi, arrivò a fondare un impero dell'auto.



#### La storia

### L'illusione di Macbeth

Una delle più famose vittime del destino ineluttabile è Macbeth, nell'omonima tragedia di William Shakespeare. Macbeth e Banquo, generali al servizio del re di Scozia Duncan, incontrano tre streghe che fanno loro una profezia: Macbeth diventerà signore di Cawdor e poi re, e la discendenza di Banquo salirà al trono (secondo la leggenda, gli Stuart). La profezia si avvera. Macbeth diventa signore di Cawdor e comincia a credere alla profezia: istigato dalla moglie, uccide re Duncan. Diventa re e, preoccupato dalla previsione, uccide anche Banquo, il cui figlio fugge. Esulta a una nuova profezia delle streghe: non sarà vinto finché la foresta di Birnam non si muoverà verso il suo castello, Dunsinane, e nessun "nato da donna" lo ucciderà. Sembra impossibile, ma l'esercito del figlio di re Duncan, Malcom, attacca camuffandosi con rami. E il nobile Macduff, rivelando di esser stato strappato dal ventre della madre, uccide Macbeth.



Macbeth nel film di Roman Polanski.

La storia

# Il destino di Edipo

## Una vita segnata

1 Chi era Edipo? Era il figlio di Laio (re di Tebe) e di Giocasta. Quando nacque, un oracolo profetizzò che, da grande, Edipo avrebbe ucciso suo padre e portato sciagura alla città. Così il neonato fu affidato a un servo perché lo abbandonasse sul monte Citerone, lasciandolo morire.

## Finale di sangue

6 Tebe è colpita dalla peste. Cesserà, dice l'oracolo, quando sarà punito chi ha ucciso re Laio. Intanto muore Polibo, re di Corinto: Edipo ne eredita il trono ma scopre da un messaggero la sua vera storia. Giocasta si uccide; Edipo si acceca e chiede di essere cacciato da Tebe.

## La mamma come sposa

5 A Tebe, Edipo risolve l'enigma della Sfinge, mostro che minaccia la città. Per la rabbia la Sfinge si uccide. Edipo diventa re di Tebe: sposa la regina Giocasta, vedova di Laio nonché sua madre. Da lei avrà 4 figli.

## La seconda profezia

3 Da adulto, Edipo viene insultato da un ubriaco, che lo accusa di non essere figlio del re di Corinto. Edipo consulta l'oracolo di Delfi che gli profetizza: "Ucciderai tuo padre, sposerai tua madre".

## L'uccisione del padre

4 Terrorizzato dalla profezia, Edipo fugge da Corinto e va a Tebe. Lungo la strada incontra un carro guidato dal suo (vero) padre, Laio. Fra loro scoppia una rissa: così Edipo uccide il suo vero padre.

## Ucciso? No, adottato

2 Il servo, però, non abbandona Edipo: ne ha pena e lo affida a un pastore, servo dei re di Corinto, Polibo e Merope. Essi, non avendo figli, adottano Edipo, che cresce senza conoscere la propria origine.

## Chi nasce in una famiglia agiata ha più istruzione. E "agganci"

► contadini» prosegue Superti Furga. «Tuttavia la possibilità di risalire la scala sociale esisteva. I ricchi borghesi potevano diventare nobili esercitando cariche pubbliche o comprando terre e acquisendo così un titolo. Ma la società condannava i mutamenti: i nuovi aristocratici, che avevano cambiato il proprio destino, erano guardati con disprezzo. La nobiltà vera era quella "di sangue", gli altri erano visti dai ceti elevati come *parvenu*». Anche oggi, del resto, i nuovi ricchi sono spesso criticati per mancanza di istruzione e di buone maniere...

### Il sogno americano

Tutto cambia nella società industriale e borghese. «La solidità della società non sta più nel fatto che ognuno occupi il posto "dato" alla nascita, ma nella possibilità di salire per i propri meriti. Alla base del guadagno, c'è il lavoro» dice Domenico De Masi, docente di sociologia del lavoro all'Università La Sapienza di Roma. «Negli Usa, i coloni venuti dalla immobile società europea ne plasmano una fondata sulla mobilità: l'intraprendenza individuale è alla base del sogno americano». Nasce il mito ►

## Edipo: oggi è il destino... dei bimbi

Possiamo modificare il destino, conoscendolo in anticipo? La storia di Edipo – narrata da Sofocle (Grecia, V secolo a. C.) nelle tragedie *Edipo re* ed *Edipo a Colono* e riassunta in questa pagina – dice di no.

► **Cieco.** Per i Greci, l'uomo è in balia di forze soprannaturali (gli dèi, il Fato) che decidono al suo posto. Quindi, chi pretende di correggere il corso (già scritto) della storia andrà incontro a una fine tragica. Perciò Edipo si acceca: per non vedere l'orrore della propria vita, ma anche per punire la propria incapacità di riconoscere (e assecondare) i segni del destino.

► **Freud.** Una tragedia ricca di suggestioni. Tanto da aver offerto a Sigmund Freud, padre della psicanalisi, uno spunto per spiegare lo sviluppo della sessualità infantile. "Il complesso di Edipo" è l'insieme dei sentimenti d'amore (per il genitore di sesso opposto) e d'odio (per quello dello stesso sesso) che ogni bimbo prova fra i 3 e i 5 anni. Col complesso di Edipo si pongono le basi per lo sviluppo della personalità adulta: dal suo superamento dipendono, per Freud, morale e orientamento sessuale.

Vito Tartamella



**Ricchissimi ma non nobili**  
 Famiglia di un ricco mercante, nel '500: per i borghesi, l'ascesa sociale era diventare nobili, lasciando il commercio.

## Sette italiani su 10 fanno un lavoro diverso dai genitori

► del "self-made man", l'uomo che arriva al successo da solo. E diverse ideologie indicano nuovi destini. «Nell'idea liberale, il merito individuale determina il successo, nel mercato» dice De Masi. Ma si fa avanti anche un "destino di classe": per Marx, il futuro dell'umanità è la vittoria del proletariato.

E oggi quanto contano le condizioni di partenza? «Sette italiani su dieci hanno esercitato almeno una volta un mestiere diverso da quello dei genitori» spiega Schizzerotto. Tuttavia questi movimenti non si allontanano troppo dalla posizione sociale d'origine, e sono comunque condizionati dalle possibilità offerte dal mercato del lavoro. «La posizione



d'origine esercita un condizionamento ancora forte sul destino occupazionale» sottolinea Schizzerotto. «Una buona posizione offre un vantaggio per l'istruzione che la famiglia può offrire, o anche perché i figli non sono obbligati a lavorare subito. E garantisce una rete di relazioni importanti per l'inserimento lavorativo: nell'attività di famiglia, ma anche presso amici e conoscenti. Insomma, vincoli e opportunità agiscono: molti figli delle classi superiori restano in al-

**Sovrani alla nascita**  
 Solo il primogenito ereditava il trono. Nel dipinto, Massimiliano I d'Asburgo (1), il figlio Filippo il Bello (2) e il nipote (3) Carlo V.



## Il re che rinunciò al destino per amore

Si può rinunciare a quello che, per nascita, è il proprio destino. Come fece Edoardo VIII, salito sul trono inglese nel gennaio 1936. Ma come re, e capo della Chiesa anglicana, non

poteva sposare una divorziata: l'americana Wallis Simpson (nata Wallis Warfield), con due matrimoni alle spalle. Scelse lei: abdicò nel dicembre 1936, sposò Wallis nel '37 (nella foto, la

coppia), divenne duca di Windsor. È stato l'unico re britannico a rinunciare volontariamente al trono. Al suo posto fu incoronato il fratello Giorgio VI, cui successe la figlia Elisabetta II.

to, molti figli delle classi inferiori restano in basso. Non ci sono uguali opportunità: il 3,7% dei figli di operai entra alla prima occupazione nelle file di imprenditori, dirigenti, liberi professionisti, contro il 24,8% dei ragazzi che provengono da queste stesse categorie».

### ● La scuola? Aiuta

C'è una disparità nelle possibilità di "scalata". Ma, certo, indirizzare il proprio destino è possibile. «L'istruzione può essere decisiva

per la mobilità. Ma anche per acquisire le capacità che servono oggi, come le lingue» dice De Masi. Oltre alla scuola, altre possibilità offerte dallo stato sociale fanno diminuire le disuguaglianze di opportunità. «Guardiamo al welfare, per esempio, dei Paesi scandinavi o dell'Olanda, con sostegni generosi e diretti ai singoli individui. A chi cerca il primo impiego, o alle madri con figli: così le mamme non devono abbandonare il lavoro».

Giovanna Camardo

## La storia

### Becky, disposta a tutto per riscattarsi

Un'arrampicatrice sociale, di umili origini, ma decisa a ribaltare il suo destino conquistando con ogni mezzo il suo posto nell'alta società. È

Becky Sharp, una delle protagoniste di *La fiera della vanità* di William Makepeace Thackeray (1811-1863; nella foto, una scena del film tratto

dal romanzo, della regista Mira Nair). ■ **Avventuriera** Becky, figlia di artisti, è cresciuta in povertà ed è disposta a tutto per emergere. L'arma

che può usare, nella società inglese di inizio '800? La seduzione. Diventa governante in una ricca famiglia e ne sposa un rampollo, Rawdon, diseredato per averla scelta. Nella sua ricerca di

ricchezza e posizione sociale, diventa poi la favorita di Lord Steyne, accettandone doni e protezio-

ne. Abile e ambiziosa, è disposta a sacrificare tutto pur di riuscire a emergere. E ci riesce.

